



# Aurora postcards

Progettazione e realizzazione di un prodotto editoriale per raccontare il quartiere Aurora di Torino, denunciandone disuguaglianze e gentrificazione valorizzando le persone, le storie, i luoghi e le attività.

Candidato:  
Michele Lomaglio



Relatore:  
Luca Cattaneo  
Co-relatore:  
Gabriele Fumero

# Aurora Postcard

*Progettazione e realizzazione di un sistema comunicativo per raccontare il quartiere Aurora di Torino, denunciandone le disuguaglianze e la gentrificazione valorizzando le persone, le storie, i luoghi e le attività.*

Progetto grafico e fotografie: Michele Lomaglio  
Docente relatore: Luca Cattaneo  
Docente co-relatore: Gabriele Fumero

Politecnico di Torino  
Corso di Design e Comunicazione Visiva  
a.a. 2021/2022  
Sessione di Laurea Luglio 2022

# Indice

.00	Introduzione	8
.01	Aurora ieri	14
.02	Aurora oggi	20
.02-01	Disparità economiche e problema case	24
.02-02	Risorse	28
.02-03	Porta Palazzo e il Baloon	32
.03	La comunità e il linguaggio	40
.04	La fanzine come mezzo	46
.05	Realtà attive sul territorio	51
	Cecchi Point	
	Educadora	
	Sermig	
	Manituana	
	Comitato di Zona Aurora	
	Spazio Popolare Neruda	
	Radio BlackOut	
.06	Personas	68
.07	Concept	80
.08	Casi studio	88
	Identity	
	BujoZine	
	Nuova Rabbia	
	Ganesh	
	Letizia Battaglia	
.09	Linee guida di progetto	112
.09-01	Identità visiva	114
.09-02	Strumenti	116
.09-03	Applicazioni	118
	Fonti	137



# Aurora

Aurora è un quartiere situato a nord di Torino e si estende tra corso Regina, corso Novara, corso Principe Oddone e la Dora. Fa parte della circoscrizione 7 e include i rioni Borgo Dora, Borgo Rossini e Valdocco.

.00

# Introduzione

**Q**uesto lavoro di tesi comincia già nella mia testa due anni fa, nel 2020, quando mi trasferì ad abitare in Aurora in Corso Giulio Cesare, giudicato come il centro di Aurora. L'atmosfera qui è stata subito diversa rispetto ad altri quartieri fantasma di Torino che ho abitato. Qua potevi tastare con mano la vita scendere per strada, vivere il quartiere, frequentare le piccole botteghe, scambiarsi un sorriso con chi ti passa a fianco. Molto presto però qualcosa ruppe questo momento idilliaco. Era il 19 gennaio 2021 e dalle 05:30 di mattina le F.O. si riversavano ovunque attorno alla via. Ero estraneo a fenomeni del genere, sembrava una guerra o che dovesse succedere qualcosa di davvero enorme. Ma la realtà era un'altra, lo scopo dell'operazione era lo sgombero di una palazzina in Corso Giulio Cesare n. 45, occupata ad uso abitativo da circa 50 persone composte per lo più da famiglie con bambini e da qualche attivista anarchico (circa 6 riportano i giornali).

Secondo la prefettura era un problema urgente «di incolumità pubblica, in quanto all'interno dello stabile è stata riscontrata la presenza di allacci fraudolenti alla corrente elettrica, 47 allacci abusivi»<sup>29</sup> e si affrettava a cacciare per strada intere famiglie per paura degli anarchici, sempre nel mirino di prefetto e circoscrizione, con la solita promessa di restituire quel posto alla cittadinanza, se non che sparita l'onda mediatica spariscono anche i progettidi restituzione. Per qualche giorno sotto casa mia, nell'incrocio tra corso Giulio e corso Emilia, una decina scarsa di camionette di carabinieri e polizia ha presidiato la zona, preoccupato di qualche azione di ritorno ma nulla accade se non un piccolo corteo di circa 150 persone.

Da quel momento capii che qualcosa non andava, qualcosa di diverso rispetto a tutti gli altri quartieri stava succedendo. Man mano iniziai a frequentare le palestre politiche di zona, il manituana (centro sociale), il freek pride (un evento in cui i corpi si riprendono le strade della città), cominciai ad anda-

re alle manifestazioni ad esempio per la riapertura del Maria Adelaide (un ospedale in quartiere ormai chiuso) e iniziai ad ascoltare Radio BlackOut, radio anarchica situata in quartiere che fa informazione.

Capii che quello che stava succedendo aveva un nome: Gentrificazione.

La gentrificazione è un processo urbano non spontaneo che punta a "imborghesire" un quartiere per attrarre profitto e gente benestante a discapito della popolazione che vive quella determinata zona. Secondo le istituzioni la riqualificazione del quartiere doveva e deve avvenire per mano di ricche imprese che qui trovano terreno fertile (e facilmente edificabile) per proporre servizi o beni ad altre categorie di utenti ben più predisposte all'acquisto rispetto all'attuale popolazione.

Nonostante la situazione in quartiere c'è sempre qualcuna/o che alza la propria voce contro queste politiche e lo fa con i propri mezzi e le proprie modalità, ognuna/o mette a servizio della comunità quello che sa fare per alimentare la lotta.

In questo contesto ho deciso anch'io di fare qualcosa in quanto Designer e in quanto Grafico. Le mie modalità di studio e progettazione non cercano mai di sconfinare là dove so che la disciplina del Graphic Design non può arrivare. Dove invece non arriva la politica o la pragmaticità, il mio lavoro può invece infondere calore e conforto, amore e cura per il proprio quartiere.

Se comunicare è qualcosa che so fare bene, allora comunicherò Aurora e ne denuncerò le ingiustizie creando comunità e consapevolezza.

.01





Canale Molassi, vista verso Porta Palazzo - Archivio Atc Torino 1970

.01

## Aurora ieri

**I**l primo insediamento nel quartiere risale tra il '600 e il '700 per via delle numerose attività produttive sorte lungo la Dora e i suoi canali per sfruttarne l'energia prodotta, lungo soprattutto il cosiddetto Canale dei Mulini, ora interrato, corrispondente alle vie Fagnano, Treviso, del Fortino, Pisano Nacquero anche opifici, concerie, battitori da panno, peste da canapa e da olio.<sup>1</sup>

Il nome del quartiere proviene dall'edificio, che nelle cartine dell'ottocento viene chiamata "Cascina l'Aurora", all'angolo fra corso Giulio Cesare e corso Emilia. Adibito a opificio tessile nel 1869, nel secolo successivo ospitò il Gruppo Finanziario Tessile (GFT).

Nel 1984 fu ridisegnato dal famoso architetto Aldo Rossi, e da allora è noto come "Casa Aurora". Ad oggi è composto da una grande palestra e diversi uffici.<sup>1</sup>

L'assetto urbano è stato sviluppato a partire da Piazza della Repubblica con un primo tratto di Corso Giulio Cesare. Successivamente con la costruzione del ponte Mosca sulla Dora (1830) si è dato il via al primo processo di insediamento di tutta la zona.

Nel 1850 Borgo Dora contava più di 20.000 abitanti, soprattutto operai; era considerato il quartiere operaio più grande della città.<sup>2</sup>

Nel secondo dopo guerra fu meta d'immigrazione in quanto numerose fabbriche spostarono lì le proprie officine e simultaneamente nacquero anche varie botteghe artigiane. Ad oggi però tutte fabbriche dismesse.

Nato quindi come quartiere povero e meta di immigrazione, in questo contesto nasce già nel 1964 il Sermig (Servizio Missionario Giovani), con l'obiettivo di aiutare i bisognosi.<sup>1</sup>



Balon (mercato delle Pulci)  
- Archivio Atc Torino 1970

.02





.02

## Aurora oggi

**A**d oggi il quartiere Aurora rimane meta di persone e famiglie con problemi sociali ed economici, dai dati del 2016 apprendiamo che è una delle zone della città con più alto numero di assistiti economicamente dal comune di Torino. Nel 2020 è il secondo quartiere (dopo Barriera di Milano) per numero di popolazione straniera<sup>19</sup>: 11.904 persone a fronte di 39.324 residenti (dati del 2020) ovvero il 30.3% della popolazione del quartiere, senza contare chi abita il quartiere senza un regolare permesso di soggiorno, possiamo quindi parlare di dati sotto-stimati.

La popolazione straniera proviene prevalentemente da Romania, Marocco, Cina, Egitto, Perù e Nigeria.<sup>19</sup>

I grandi vuoti lasciati dalle aziende in disuso restano tali, se non per qualche intervento chic di riqualificazione che non considera come targeting la popolazione residente ma che attira altri tipi di utenze più abbienti.

Il quartiere quindi viene trasformato per prestarsi meglio a logiche di consumo e profitto attirando investimenti da parte di imprese medio-piccole capaci di fare introiti grazie a partnership comunali e risollevare così l'economia dei singoli quartieri e anche l'immagine degli stessi attirando turismo<sup>3</sup>.

In questo contesto di speculazioni, il quartiere Aurora diventa bacino di profitto e di investimento da parte di privati grazie al costo molto basso degli immobili, che attraggono altre classi sociali con altri stili di vita ben lontani da quelli della popolazione locale. Inoltre la sua vicinanza al centro ha fatto sì che il mercato immobiliare sfruttasse i bassi costi per attirare i così detti "palazzinari" che hanno il potere di acquisto per comprare gli immobili, ristrutturarli e poi venderli e affittarli a prezzi superiori.

Degli esempi: la Nuvola Lavazza inaugurata nel 2019 considerata come il centro direzionale di Lavazza, estesa su un'area di 30mila metri quadrati su cui sono stati investiti 120 milioni di euro, con tanto di museo storico dell'azienda e ristorante chic; il futuro studentato "eco-chic" che sorgerà nel 2023 tra lungo Dora Firenze e via Aosta; l'istituto IAAD e la scuola Holden che hanno un'utenza con reddito decisamente elevato rispetto a quello degli abitanti della zona; il Mercato Generale di cui parleremo nei prossimi capitoli;

Così, attraendo nuove classi sociali, la popolazione residente si vede lentamente allontanata attraverso quella che possiamo chiamare Gentrificazione.

Complici anche comune e circoscrizione con Luca Deri come presidente che invoca al decoro e pensa che la soluzione alla fragile situazione in quartiere possano essere sgomberi e la costruzione qui del nuovo istituto per l'intelligenza artificiale, che porterebbe in città «più di trecento ingegneri» dice<sup>3</sup>. Anche da questa affermazione possiamo dedurre la volontà di cambiare volto al quartiere per cambiarne anche la popolazione. Sua è infatti, congiuntamente all'assessore all'urbanistica di Torino Antonio Iaria, l'idea di svendere l'area pubblica, dopo anni di trattative, tra lungo Dora Firenze e via Aosta per l'edificazione di uno studentato di lusso (camera singola 900€)<sup>6</sup> che secondo loro gioverebbe anche a quartiere, popolazione e botteghe, come se uno studente che abita in una struttura di lusso con bar, mense, piscine e biblioteche abbia la necessità di muratori o idraulici o come se avesse bisogno dei piccoli market o bar della zona.



Ponte Domenico Carpanini - 2022



.02-01

## Disparità economiche e problema case

**C**ome già detto nei precedenti capitoli Aurora accoglie, grazie ai prezzi bassi dei suoi immobili, parte della popolazione più povera della città.

Secondo i dati del 2016 nel quartiere si registra uno dei dati più alti in città per quanto riguarda la richiesta di aiuti economici, collegato ovviamente a questo dato è anche il numero di disoccupati, in percentuale sono il 14% mentre nel resto di Torino la media è 9.8%<sup>22</sup>.

Un altro dato significativo è la richiesta di case popolari, molto alto in tutte le zone nord della città e il dato sugli sfratti. A Aurora la percentuale è di 6,87% - 10,50% di sfratti sul totale delle famiglie in affitto. Tra il 2012 e il 2016 la metà delle famiglie sfrattate in tutta Torino erano di nazionalità italiana. Ad Aurora, invece, ad essere più colpite sono le famiglie straniere (71,6%), in particolare, di nazionalità marocchina (28,1%), romena (13,1%), nigeriana (11,9%), egiziana (8,0%)<sup>22</sup>.

In questo contesto, sono molti i collettivi che aiutano i soggetti a rischio di sfratto. Nel quartiere infatti troviamo lo spazio popolare Neruda e il collettivo Prendocasa che intervengono in sostegno delle famiglie a rischio sfratto dando consulenza e organizzando picchetti.

Ex Fiat Grandi Motori  
Via Pinerolo - 2022

Là dove le politiche comunali non riescono a dare risposte o supporto alle famiglie in difficoltà arriva l'organizzazione dal basso, la formazione di collettivi che attraverso il metodo dell'insurrezione blocca sfratti e ingiustizie.

Picchetti, assemblee, manifestazioni e consulenze, sono questi gli strumenti per combattere gli sgomberi violenti della polizia. Una resistenza necessaria per fronteggiare chi sta dalla parte delle "leggi", per far toccare il disagio con mano a chi il disagio lo crea, per rispondere a tono contro un'ingiustizia etica e sociale, il diritto negato della casa.



Stencil Corso Vercelli 2022



.02-02

## Risorse

**N**egli ultimi 20 anni l' economica torinese è profondamente cambiata, con una riduzione del peso dell'industria (dal 29% al 26% del valore aggiunto fra il 2001 e il 2016) ed un aumento del peso del terziario (dal 70% al 74%)<sup>22</sup>. Aurora non si discosta da questa tendenza, il terziario cresce a scapito del manifatturiero e delle costruzioni: gli addetti al terziario in borgata Aurora erano presenti già nel 2011 di più che nel resto della città (85% contro 79,5%), mentre quelli dell'industria circa la metà (8,6% contro 15%)<sup>22</sup>.

Il quartiere ad oggi conta per lo più attività legate al piccolo e grande commercio. Per tutto il quartiere possiamo trovare negozi etnici come ristoranti, market, macellai o piccoli fast-food. Proprio grazie a questi locali le vie si riempiono di colori e odori che ti portano oltre frontiera.

Le zone verdi non mancano, le più importanti della zona sono i giardini Alimonda, i giardini Madre Teresa di Calcutta, i giardini di via Cecchi angolo via Piossasco, i giardini di via Saint Bon e i giardini di via Como. Senza contare il fiume Dora e le sue sponde, luoghi suggestivi e rilassanti, tuttavia non proprio sicuri in determinate zone e condizioni.

Sparsi per il quartiere sono anche diversi punti di sostegno alla popolazione sia in ottica di aggregazione che integrazione: La casa del quartiere Cecchi Point, i Bagni Pubblici di Via Agliè (anche se locato in Barriera di Milano), il SERMIG, ARQA, l'associazione Arteria e tantissime altre.

Un altro discorso distinto dalle associazioni bisogna farlo per i centri sociali autogestiti e le realtà non riconosciute dall'ordine costituito che si formano spontaneamente a partire dalla voglia di rivalse e di rivendicazioni basate sul rifiuto dell'attuale sistema economico-politico di tipo neo-liberale, che mettono a sistema risorse e persone per fare aggregazione e cultura.

Giardino Madre Teresa di Calcutta, entrata su C.so G. Cesare - 2022



Mini Market, angolo C.so Vercelli -  
Via Carmagnola 2022



.02-03

## Porta Palazzo e il Balon

**P**iazza della Repubblica, poco prima della Dora, è un punto nevralgico del quartiere Aurora che ospita quotidianamente il mercato all'aperto più grande d'Europa.

I suoi spazi sono divisi tra agricoltori che vendono direttamente la propria merce, situati accanto alla Tettoia dell'orologio che a sua volta ospita 88 punti vendita numerati di tipo alimentare e subito davanti, al centro della piazza, altri tantissimi banchi con prodotti però non sempre eccellenti e dalle dubbie provenienze, chiamato dai torinesi "l mercà dij busiard" (il mercato dei bugiardi). Oltre a questi spazi, di fronte alla Tettoia dell'orologio, vi è un altro spazio coperto, il Mercato Centrale di Torino (ex Palafuksas), progetto finanziato da Mercato Centrale e fortemente voluto dalla giunta comunale, sede di negozi enogastronomici di lusso che non interessano proprio a nessun abitante se non a qualche turista.

Questa operazione si inserisce nel contesto più ampio di gentrificazione e riqualificazione che investe il quartiere, Piazza della Repubblica e Borgo Dora portato avanti dal comune di Torino congiuntamente alla Compagnia San Paolo e altri pochi privati per trasformare il quartiere, ripulirlo, impacchettarlo e rivenderlo ai turisti come oggetto d'epoca restaurato.

Oltre al mercato giornaliero di Piazza della Repubblica, ogni sabato tra le vie di Borgo Dora si svolge il Balon, un mercato di antiquariati, importante meta per turisti e cittadini.

Bancarella mercato Porta Palazzo,  
Piazza della Repubblica - 2022

Ovviamente anche questo spazio all'interno del quartiere è da decenni investito da processi di gentrificazione per cacciare i poveri straccivendoli a favore di mercanti ricchi benpensanti.

Per spiegare meglio le dinamiche dei processi di riqualificazione del Balon bisogna fare un passo indietro e introdurre la figura degli straccivendoli, mercanti poveri che reperiscono la merce per strada, dai cassonetti o dall'abbandono, che ogni sabato fino al 2018 stendevano in Borgo Dora degli stracci per terra sui quali riponevano la merce da vendere.

Il testo unico delle leggi di pubblica sicurezza, approvato per regio decreto nel 1931, stabiliva all'articolo 121 che "il mestiere ambulante di venditore o distributore di merci, generi alimentari o bevande, di scritti o disegni, di cenciaini, saltimbanco, cantante, suonatore, servitore di piazza, facchino, cocchiere, conduttore di autoveicoli di piazza, barcaiolo, lustrascarpe" poteva essere svolto "previa iscrizione in un registro apposito presso l'autorità locale di pubblica sicurezza". Poi la riforma dell'attività commerciale del 1998 costrinse ogni venditore a richiedere una licenza rilasciata dal Comune e nel 2001 un decreto del presidente della Repubblica abrogò l'articolo 121 rendendo di fatto tutti gli straccivendoli illegali. Così iniziano a manifestare per essere ascoltati dalle istituzioni e così il sindaco Chiamparino, l'assessore Tessore e la direttrice di The Gate Ilda Curti lavorano su un'area di mercato da destinare ai cenciaini chiamata "area di libero scambio".

The Gate è progetto urbano pilota nato a fine Novecento grazie a ingenti investimenti europei amministrato da la Città di Torino, dalla Compagnia San Paolo e dalla Camera di Commercio che si occupa della zona di Porta Palazzo. Diventa presto un'agenzia di sviluppo locale e governa la razionalità della rigenerazione urbana tra piazza della Repubblica e Borgo Dora: promuove la ristrutturazione immobiliare, incentiva le attività sociali e interculturali, genera enti associativi come Vivibalon.

Bancarella mercato Porta Palazzo,  
Piazza della Repubblica - 2022





Mercato Porta Palazzo, Piazza della Repubblica - 2022

Vivibalon è un'associazione figlia di The Gate che nasce nel 2002 per colmare il vuoto lasciato dall'abrogazione dell'articolo 121. Così nel 2003 l'associazione si impegna a censire i cenciaioli, a riscuotere il prezzo dello stallo e ottiene la zona del canale Molassi come area di libero scambio che ospiterà più di duecentocinquanta stalli di due metri quadrati ciascuno.

Nel 2017 il Comune di Torino abbandona la gestione del Balon per affidarla all'associazione commercianti di Borgo Dora. Nata nel 1983, l'associazione è composta da i titolari di esercizi commerciali in Borgo Dora: negozi di antiquari e rigattieri, ristoranti, bar. Dal 1985 l'associazione inventa e gestisce il Gran Balon, mercato già citato che si svolge ogni seconda domenica del mese. Essa ambisce a differenza del Balon ordinario, a essere una fiera dell'antiquariato, ideale edulcorato d'un mercato delle pulci. Gli spazi per vendere superano tre volte il prezzo del sabato, gli oggetti sono più costosi, il pubblico proviene dai quartieri benestanti dalla provincia, da altre città. È una fiera ben confezionata indirizzata soprattutto a turisti e a ricchi commercianti.

Sulle orme del Gran Balon, l'associazione commercianti richiede a gran voce lo sgombero dei cenciaioli dal canale Molassi e da San Pietro in Vincoli che per loro macchiavano l'immagine dell'ideale mercato delle pulci per benpensanti.

Delibera di sgombero che arriverà nel 2018 in cui si ordinava lo spestamento dei cenciaioli in via Carcano, sgombero che arriverà il 4 Ottobre 2019 per mano delle forze dell'ordine che in assetto antisommossa non farà più posizionare le stuoie degli straccivendoli. Inutili le proteste e i presidi degli autonomi del quartiere. Una lotta durata anni ma che ormai era diventata troppo rischiosa, in primis per i poveri commercianti che man mano si scoraggiarono sempre più fino ad arrendersi.

.03



SOLIDARIETA' con CH LOTTA  
ENTRO e FUORI I CPR  
FREEDOM, HURRIYA, LIBERTA'

DIEM  
BORVER

P



.03

## Comunità e linguaggio

**A**urora è un quartiere in cui convivono diverse culture e diversi linguaggi, la popolazione locale proviene per lo più da Romania, Marocco, Cina, Egitto, Nigeria ecc. Nonostante questo, il senso di comunità tra le strade è forte e si sente, qua l'empatia si vede con le gente per strada come in un antico borgo e si legge anche sui muri, dai murales in supporto ai sans-papier alle scritte unanime di denuncia verso le istituzioni e verso gli sfratti.

Un esempio concreto e molto interessante sono le insegne dei vari negozi in Aurora e anche in Barriera di Milano che riportano il nome del negozio in più lingue, arabo, cinese, bangladese, rumeno e altre ancora per permettere a tutte e a tutti di poter usufruire di quel determinato servizio. Oltre ai classici negozi come super-market o ristoranti, la stessa buona pratica è seguita da una farmacia e da un ufficio postale.

La comunità per chi non ha poi così tanto è un'ancora ben salda a cui aggrapparsi sin dalla tenera età. E lo vediamo con l'operato di Educadora, che da un posto a tutti i bambini del quartiere per giocare e stare insieme. Lo vediamo con le altre associazioni che cercano di fare comunità attorno a quei soggetti fragili come il Cecchi Point o le altre meno convenzionali come lo Spazio Popolare Neruda, che da anni combatte contro sgomberi e gentrificazione.

In questo contesto di aiuti alla comunità gioca un ruolo anche il collettivo anarchico di Torino che fino a qualche anno fa aveva la propria base operativa proprio qui in quartiere (successivamente sgomberata). Queste persone, che tanta paura fanno alle amministrazioni che si susseguono, hanno un solo scopo: l'aiuto a chi aiuti dallo stato non ha, anche a costo della legalità.

Ex Fiat Grandi Motori  
Via Pinerolo - 2022

Aurora ha bisogno di essere raccontata per come è, con le sue contraddizioni e i suoi dolori imposti dalla gentrificazione per creare quel senso di familiarità, di appartenenza, di organizzazione e di informazione collettiva così come anche memoria storica, che sia dei fatti, dei luoghi o delle persone.

Tutte le comunicazioni in quartiere, che siano locandine, opuscoli o scritte sui muri, si possono dividere in due grandi categorie con copy e finalità diverse. Da un lato troviamo una comunicazione family-friendly, giocosa e leggera, soprattutto per le comunicazioni delle iniziative culturali o di aggregazione aperte al pubblico.

Ma dall'altro lato, il taglio più utilizzato è quello dirompente, impattante, e quasi sempre abbozzato a livello stilistico, per informare circa i fatti o le iniziative popolari che partono dai collettivi. Esempi per eccellenza in campo comunicativo in questo contesto sono le locandine che spuntano in tutto il quartiere ad alto contrasto cromatico, spesso in bianco e nero, composte per lo più da un titolo di denuncia e un corpo testo più o meno ricco che spiega il perché di quella iniziativa e le varie indicazioni del caso.

Il visual crudo e senza troppi fronzoli è senza dubbio una firma del quartiere.

Contestualmente non si possono ignorare le scritte di denuncia che possiamo trovare praticamente ovunque in quartiere. Dal sostegno verso le minoranze alla denuncia sociale verso l'alta militarizzazione del quartiere, fino ad arrivare alle auto affermazioni come tag o murali.

Corteo di "La molla occupata" in Via Cecchi dopo lo sgombero della stessa in Via bersezio - 26/01/2022



.04



fanzine di fantascienza

# futura fantasia

numero unico

.04

## La fanzine come lotta

**I**l termine fanzine è una contrazione delle parole inglesi "fan" (fanatic) e "magazine" (rivista) proprio perché nasce da appassionati di un determinato tema o ambito di nicchia che decidono di avviare una rivista di tiratura limitata per parlare in modo autonomo di quel determinato argomento.

La nascita delle fanzine è un tema molto dibattuto, una delle prime si afferma che fu l'affissione del 31 Ottobre 1517 delle 95 tesi alla base della dottrina protestante sul portone della chiesa di Ognisanti da parte di Martin Lutero.

Un'altra idea è che la prima fanzine sia stata la stampa del libro Common Sense di Thomas Paine (1737-1809). In entrambi i casi possiamo riscontrare i caratteri connotativi di una fanzine: una rivista che non ha nessuno scopo di lucro tesa solo alla voglia di condividere di un qualcosa di personale e/o di denuncia.

Nel 1900 contemporaneamente alla nascita del genere fantasy nascono delle fanzine autonome che trattano storie di fantascienza attraverso testi, illustrazioni o fumetti. Per citarne una, nel 1936 David Kyle produce "The fantasy world", forse la prima fanzine a fumetti pubblicata in tre numeri. Mentre in Italia la prima fanzine è proprio di quegli anni, anch'essa trattava di fantascienza e si chiamava "Futura Fantasia" prodotta da Luigi Cozzi.

A partire dagli anni '60 del '900 le fanzine diventano strumento politico per raccontare il mondo underground musicale e artistico anche grazie ai movimenti hippie di quegli anni. Negli anni '70 invece grazie ai movimenti punk la fanzine diventa una forma di stampa indipendente dichiaratamente autonoma che tratta recensioni e interviste di dischi non trattati dai media tradizionali: nasce il motto "do it

Futura Fantasia,  
Luigi Cozzi - 1963

Da quel momento in poi, grazie ai movimenti del '68 e la cultura punk, la fanzine diventa uno strumento di dissenso e critica sociale.

Ad oggi ne esistono svariati tipi e di svariate forme, il fenomeno si è evoluto al passo con i tempi minacciato dal digitale ma senza mollare mai.

Ancora oggi rimane uno strumento indipendente con cui fare critica sociale e politica, trattare temi ignorati dalla stampa nazionale o semplicemente dare una propria soggettività alla collettività senza chiedere nulla in cambio se non a volte un prezzo modesto che permette di ammortizzare almeno un poco le spese.

Anche questo tema è molto importante. Le fanzine in quanto progetti autonomi che nascono da singoli senza finanziamenti o case editrici alle spalle, si basano su una produzione e distribuzione volutamente povera.

Per raccontare Aurora con le sue contraddizioni e i suoi scorci unici, in un contesto mediatico in cui il quartiere viene nominato solo in caso di retate o di arresti o di denuncia del degrado, la fanzine pare essere uno strumento di ribellione e informazione che si presta perfettamente a far circolare liberamente le idee.



Angolo C.so G. Cesare -  
C.so Brescia 2022

.05



.05

# Realta sociali sul territorio





← Sportello sociale e sportello psicologico



← Spesa solidale

# Cecchi Point

Il Cecchi Point è una casa del quartiere che aiuta la popolazione locale, soprattutto i più piccoli come centro ricreativo. Accoglie nei suoi spazi singoli, associazioni, famiglie e progetti. Organizza anche eventi culturali come spettacoli, cene e corsi.

**Servizi** Essendo un po' contenitore di altre associazioni, nei suoi spazi le attività sono davvero tante. Quelle più o meno quotidiane sono: il sostegno in fatto di pratiche e/o moduli ai soggetti che lo richiedono; la spesa solidale; lo sportello migranti; lo sportello per trovare lavoro e tante altre. Affitta anche i propri spazi per eventi e associazioni che lo richiedano.

**Comunicazione** Il Cecchi Point avendo un bacino di ascolto molto ampio, comunica con in il quartiere attraverso i social network Instagram e Facebook dando più valore a quest'ultimo, attraverso il loro sito internet sempre aggiornato con gli eventi e attraverso la newsletter. Per quanto riguarda i supporti fisici fa affidamento a un piccolo sfogliabile che comunica le varie attività fissa del Cecchi con rimandi al sito internet per gli eventi. Ha anche una bacheca in Corso Giulio Cesare nella pensilina della fermata Emilia ma purtroppo in disuso da parecchio tempo.





← Tornei sportivi



Doposcuola

# Educadora

In seno al Cecchi Point si trova Educadora Onlus, associazione che si occupa di educazione e aggregazione per i ragazzini e le ragazzine del quartiere facendo dopo scuola, fungendo da spazio ricreativo e organizzando svariate iniziative sportive e non per i ragazzi e le ragazze del quartiere.

**Servizi** La Onlus dispone di una palazzina di due piani all'interno del cortile del Cecchi Point. In questi spazi ha creato un posto sicuro in cui i piccoli e le piccole del quartiere possono ritrovarsi senza pericoli. Oltre all'ordinario doposcuola, si organizzano tornei sportivi, letture e gite fuori porta in giro alla scoperta della città.

**Comunicazione** Avendo un pubblico di giovanissimi\* adottano una comunicazione stimolante e inclusiva che passa principalmente per i social network e per le scuole attraverso il passaparola.





← Spesa solidale



Volontariato, corsi e workshop

# Sermig

È un monastero metropolitano aperto alla cittadinanza e all'accoglienza delle persone in difficoltà. Accoglie giovani che ne hanno bisogno, con vari programmi di volontariato.

L'Arsenale della Pace è dedicato a Padre Michele Pellegrino.

**Servizi** Il Sermig accoglie donne e uomini, soli o con bambini dando loro rifugio e cibo. È attivo anche il servizio di housing sociale. Sono attivi tantissimi laboratori e iniziative per grandi e piccoli come il laboratorio di falegnameria o i tornei sportivi. Al suo interno si trova anche un centro medico dedicato a chi non può accedere al servizio sanitario nazionale.

**Comunicazione** Oltre ai soliti canali e social come il sito web o instagram e facebook, è interessante la pubblicazione dal 1978 di un mensile totalmente redatto dal Sermig che affronta vari temi circa l'inclusione, la povertà e la fede.



**SERMIG**  
ARSENALE DELLA PACE



← Aula studio, dibattiti, incontri, workshop e corsi di danza, giocoleria e altri



← Ciclofficina



# Manituana

Il Manituana nasce 6 anni fa in ambito universitario e da allora ha intrapreso diverse lotte e percorsi politici.

Dal 2019 ha sede nello spazio liberato di largo Vitale 113, da dove organizza tutte le attività, in genere campagne di denuncia dal punto di vista di politico mentre per il quartiere organizzano altri tanti eventi aggregativi.

**Servizi** Come detto in precedenza questo collettivo non ha paura di battersi per le giuste cause del quartiere e infatti tra le ultime attività troviamo la campagna Riapriamo il Maria Adelaide, per la riapertura dell'ospedale di Lungo Dora Firenze. Tra le altre attività: Domeniche Solidali per il quartiere, corsi sportivi, corsi di autodifesa, ciclofficina e un emporio di abbigliamento.

**Comunicazione** Il loro pubblico è molto variegato ma possiamo affermare che è per la maggior parte giovane e fatto da universitari e universitarie o giovani lavoratori e lavoratrici. Per questo i canali utilizzati sono principalmente i social network Instagram e Facebook. Hanno anche un canale Youtube dove portano contenuti come





← Doposcuola, corsi, dibattiti



← Attività ludiche e informative per piccoli in giro per il quartiere

# Comitato di Zona Aurora

Il Comitato nasce nel 2019 da un bisogno reale della cittadinanza, ovvero un posto per i bambini in cui studiare e ricevere ripetizioni. La loro sede era in Corso Brescia, in una palazzina della città metropolitana ma a Giugno 2020 viene notificato loro di lasciare l'immobile poiché in quell'area sarebbe sorto il nuovo THS (The student Hotel) così senza una sede, adesso organizzano le loro attività al Martinuana.

**Servizi** Questo gruppo spontaneo di persone ha organizzato eventi culturali, informativi e il doposcuola per i bimbi e le bimbe del quartiere, la maggior parte proveniente dalla scuola Parini. Durante la pandemia si sono occupati di spesa solidale ma cercando sempre di discostarsi da certe dinamiche di assistenzialismo ad esempio invogliando gli stessi destinatari dei pacchi a comporli loro stessi insieme al Comitato

**Comunicazione** Utilizzano facebook come unico canale social e fanno più affidamento al contatto con il territorio e le famiglie. Alzano spesso la voce contro Circoscrizione e politiche comunali ma senza mai sfociare nell'illegalità.





← Doposcuola, corsi, dibattiti e sport



← Supporto contro gli sfratti con il collettivo PrendoCasa

# Sazio Popolare Neruda

Il Neruda nasce come occupazione da parte di alcuni cittadini e cittadine, stanchi e stanche di stare ai giochi del comune, di un immobile in Corso Ciriè 7. Da allora aiuta le persone a cercare la soluzione migliore per avere un tetto sulla testa attraverso il collettivo PrendoCasa.

**Servizi** Oltre all'impegno con il collettivo PrendoCasa, ogni settimana al Neruda ci sono corsi di italiano, corsi sportivi come boxe e yoga, un ambulatorio, doposcuola e ludoteca. In aggiunta si organizzano proiezioni, dibattiti e assemblee.

**Comunicazione** I canali principali utilizzati sono i social network facebook e instagram su internet mentre per le strade la loro voce viene ascoltata grazie soprattutto a cortei, sit-in e volantinaggio.





← Programmi di informazione tra cui "Macerie su Macerie" che parla di gentrificazione



← Programmi musicali per grandi e anche piccoli

# Radio BlackOut

Radio BlackOut è un'emittente locale di Torino libera e indipendente fondata nel 1992. I temi trattati sono musica e controinformazione, autogestione ed autofinanziamento. I loro valori si basano su antifascismo, anticapitalismo, antisessismo e antiautoritarismo.

**Servizi** È uno spazio radiofonico in cui tutti i movimenti indipendenti di Torino hanno trovato spazio per dare voce alla proprie informazioni. Contestualmente alla tanta musica che passa, Radio BlackOut organizza spazi informativi o musicali, concerti, cene, presentazioni di libri, distro, workshop e dibattiti, portando oltre alla sperimentazione musicale il dibattito politico e culturale.

**Comunicazione** Essendo una radio buona parte della comunicazione avviene per via orale ma il cuore di tutto il progetto comunicativo è il sito web, con palinsesto e comunicati stampa. Molto importante per far sentire la propria presenza quotidianamente è anche il profilo instagram.

RADIO BLACKOUT



105.250 FM - TORINO



.06



.06

# Personas

Uno studio sull'utenza che potrebbe avvicinarsi a progetti che diano il giusto valore ad Aurora e alle sue storie.

Empatia, curiosità e rabbia per le attuali politiche comunali sono i presupposti comuni che porterebbero la futura utenza ad apprendere a pieno il valore di queste pagine e del progetto che ne verrà fuori.

AMBIZIONE

AMBIZIONE

AMBIZIONE

AMBIZIONE



## Yussef

26 anni

Arrivato in Italia da ormai 10 anni, vive in un appartamento in Aurora con altre cinque persone. Lavora come rider per Glovo ma frequenta una scuola serale per ambire a un posto di lavoro più sicuro. Fa parte del sindacato dei rider e si spende in prima linea per i propri diritti.

**Valori** *AMICIZIA, COSTANZA, AMBIZIONE, VOGLIA DI RIVALSA, POSITIVITÀ.*

**Interessi** *Attivismo: da quando è qui in Italia Yussef si è avvicinato a diversi collettivi che gli hanno mostrato quanto di sbagliato ci sia nel comportamento delle istituzioni verso le minoranze. Da allora è diventato un attivista vero e proprio.*

*Cinema: quando può non si esime dal guardare un bel film.*

*“V per Vendetta grande film”*

# EMIPATIA

EMIPATIA

EMIPATIA

EMIPATIA



## Marta

18 anni

Frequenta gli spazi autonomi dove pratica sport e danza. È iscritta a un liceo artistico e la sua più grande passione sono i libri. È presente ad ogni manifestazione o evento per il quartiere. Da grande sogna di aprire una biblioteca di quartiere.

**Valori** *EMPATIA, PERSEVERANZA, SPORT, UMORISMO, SPERANZA.*

**Interessi** *Danza: appassionata di danza moderna e hip-hop fa pratica con le sue amiche per divertirsi.*

*Pugilato: ama sfogarsi nella palestra popolare del quartiere dove ha appreso l'autodifesa personale.*

*“Mi batterò affinché possa aprire un’aula studio in quartiere”*

ALTRUISMO

ALTRUISMO

ALTRUISMO

ALTRUISMO



## Alice

25 anni

Studentessa universitaria frequenta il terzo anno di una laurea in psicologia all'università di Torino. È originaria di Roma ma ha scelto Torino perché ormai il suo quartiere le stava stretto.

Qui abita in Aurora con altre due colleghe e partecipa a tutte le iniziative benefit del quartiere.

**Valori** ALLEGRIA, ALTRUISMO, ORGANIZZAZIONE, SPIRITUALITÀ, PUNTUALITÀ.

**Interessi** *Lettura:* nel proprio tempo libero ama leggere libri sulla psiche umana o romanzi che raccontino di personaggi fragili.

*Yoga:* ogni domenica si narra che stenda il tappeto sul balcone per un'oretta di yoga.

*“Non voglio che la gente del quartiere venga abbandonata”*

# FORZA



## Hassan

24 anni

Lavora in un ristorante in Aurora, piatti tipici del marocco e anche italiani. Serve ai tavoli da circa cinque anni, prima di arrivare in Italia sognava di fare street art come lavoro ma le necessità lo hanno portato ad aprire un ristorante che gestisce insieme alla sua famiglia.

**Valori** *RESPONSABILITÀ, FORZA, CREATIVITÀ, FAMIGLIA, UMORISMO.*

**Interessi** *Street art: si ferma per dieci minuti ogni qual volta incrocia un murales per strada. Segue su instagram un numero spropositato di pagine che postano contenuti artistici.*

*Famiglia: ama passare il tempo in famiglia e sogna di tramandare la sua passione per l'arte anche ai suoi figli.*

*“Eh sì, un tempo ero il migliore con i graffiti”*

EMIPATIA

EMIPATIA

EMIPATIA

EMIPATIA



## Luca

17 anni

Nato e cresciuto a Torino in Aurora, crescendo si è avvicinato a realtà di quartiere che gli hanno permesso di formare una coscienza politica e sociale e adesso partecipa a ogni manifestazione nel quartiere.

**Valori** *INTRAPRENDENZA, ENERGIA, CURIOSITÀ, EMPATIA.*

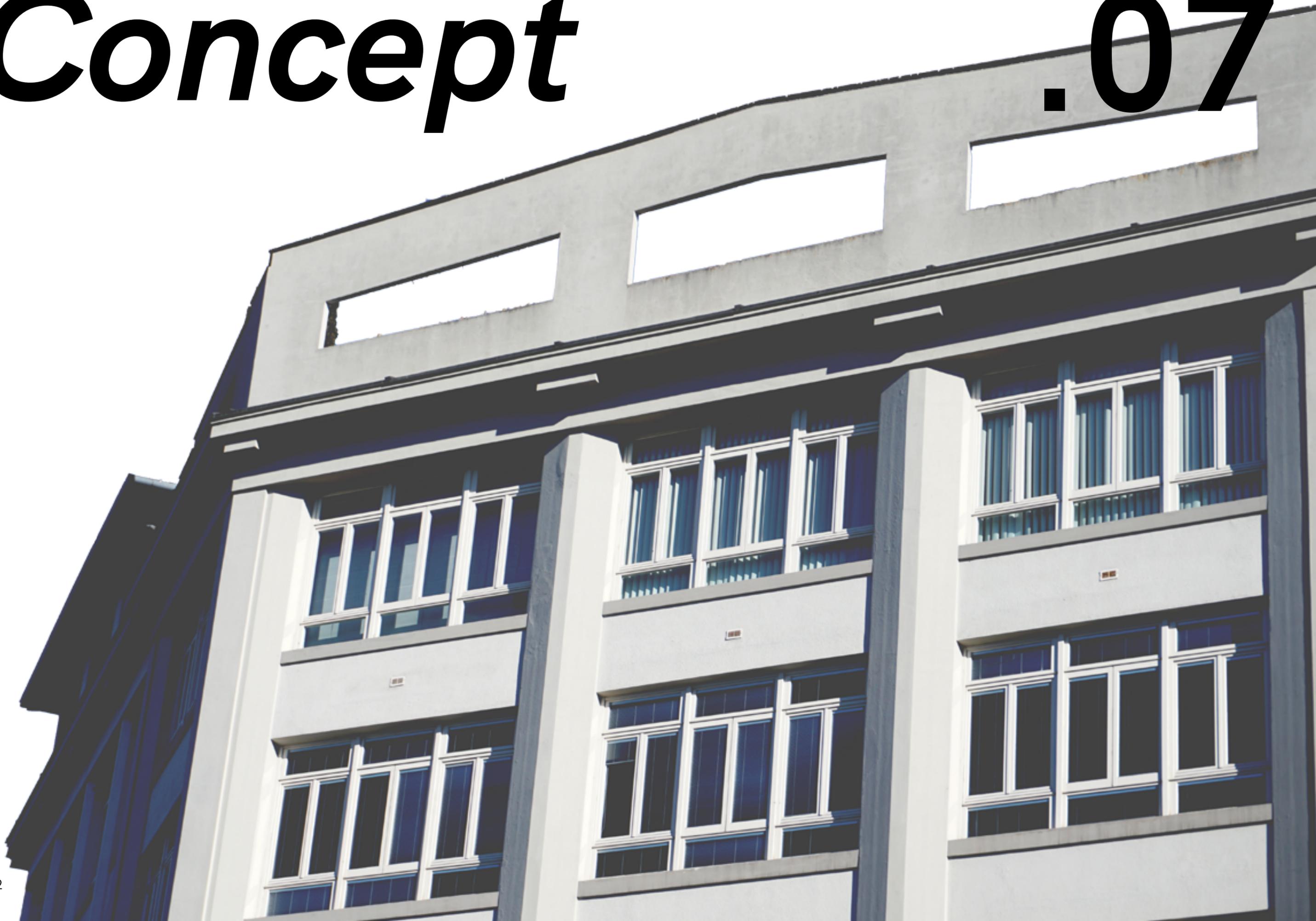
**Interessi** *Calcio: sin da bambino gioca a calcio con i suoi coetanei in campetti creati per strada.*

*Fotografia: ama fotografare ogni segno apparso sui muri del quartiere, simboli di lotte.*

*“Lotto per essere ascoltato dalle istituzioni”*

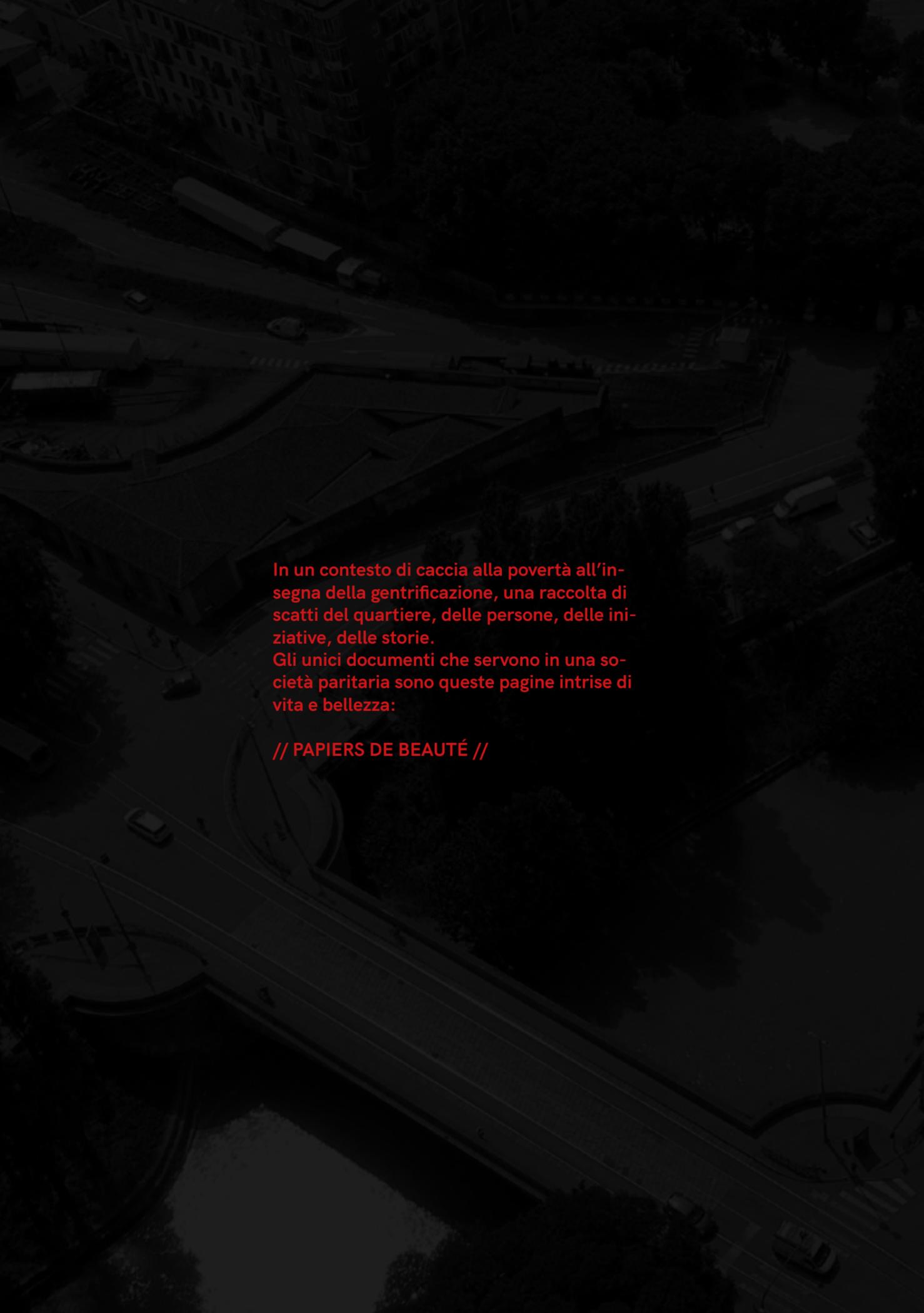
# Concept

# .07





papiers de beauté

An aerial, high-angle photograph of a city street grid, rendered in a dark, monochromatic style. The streets form a complex pattern of lines and shapes, with some areas appearing more densely packed than others. The overall tone is somber and abstract.

In un contesto di caccia alla povertà all'insegna della gentrificazione, una raccolta di scatti del quartiere, delle persone, delle iniziative, delle storie.  
Gli unici documenti che servono in una società paritaria sono queste pagine intrise di vita e bellezza:

// PAPIERS DE BEAUTÉ //





.08

.08

# Casi studio

Una raccolta di progetti utili alla progettazione che raccontano qualcosa attraverso lo stesso mezzo, la carta stampata.

Foto, articoli o grafica.

Non importa cosa, c'è sempre qualcosa da comunicare e se verba volant sriptā manent.



# Identity

2019 / Milano / fanzine

**I**ntity è un progetto editoriale rivolto ai ragazzi e alle ragazze di tre quartieri di periferia di Milano per farli avvicinare al mondo della fotografia e dell'arte attraverso il racconto del proprio quartiere.

Il progetto è partito grazie alla collaborazione con una realtà presente sul territorio, Spazio Aperto Servizi, che da anni lavora nel sociale con i bimbi e le bimbe organizzando i doposcuola ma anche attività aggregative. In sostanza le organizzatrici, Matilde Scaramellini, Elena Vaninetti e la fotografa Mara Palena, forniscono ai ragazzi e alle ragazze del quartiere delle macchine fotografiche analogiche per scattare e raccontare i loro quartieri attraverso i loro occhi. Successivamente arriva l'editing delle foto e la scelta delle stesse per la fanzine, il tutto fatto dai piccoli.

Le fanzine confezionate sono poi vendute al pubblico per un costo di 10 esposte nella galleria Twenty14, di proprietà delle stesse progettiste che hanno dato il via al progetto.

Tutta l'iniziativa è stata possibile soprattutto grazie all'appoggio economico e materiale di diversi sponsor che hanno provveduto a fornire le macchine fotografiche e il processo di stampa.

La fanzine in questo contesto da un lato avvicina i più piccoli al mondo della fotografia e dell'arte, dall'altra responsabilizza gli stessi sapendo che il prodotto da loro creato sarà poi diffuso in città, anche per questo motivo è interessante come la narrazione dei quartieri si concentri sulle "cose" migliori, quelle belle da vedere senza una pretesa di denuncia del degrado.





# Bujozine

2007 / Torino / fanzine

**U**n progetto autonomo che parte tra il 2006 e il 2007 dopo le Olimpiadi ospitate a Torino, quando l'amministrazione comunale fece di tutto per riqualificare e preparare la città per gli occhi di giornalisti e turisti e cancellò buona parte dei murales presenti in città.

In questo contesto Bujo (autore anonimo) della fanzine Bujozine decise di fotografare e riportare su carta tutti i murales e i tag della scena torinese per creare una certa memoria storica.

La scelta della fanzine è coerente con la scena autonoma hip-hop dei graffiti, non rientrando nei canoni di produzione e distribuzione tradizionale. Dal punto di vista grafico ogni numero è diverso, le uniche linee guida che vengono mantenute sono il titolo e la scelta del bianco e nero, omaggio alla fanzine storica che nasce appunto in bianco e nero.





# Nuova Rabbia

1990 / Cosenza / fanzine

**F**anzine autoprodotta nata in Italia nel 1990 dalla sinergia tra diverse realtà autonome con l'obbiettivo di raggiungere la popolazione militante e non. Ispirata dalle prime fanzine degli anni 70, lettering e grafica artigianale rigorosamente in bianco e nero per veicolare in modo capillare informazione alternativa.

I contenuti erano soprattutto testi, scritti di pugno, fotocopiati o incolonnati come se ci trovassimo davanti a un quotidiano. Troviamo anche illustrazioni e collage. Il filo conduttore è un visual punk-anarchico vicino agli stili delle vecchie fanzine di rivendicazione politica e culturale.

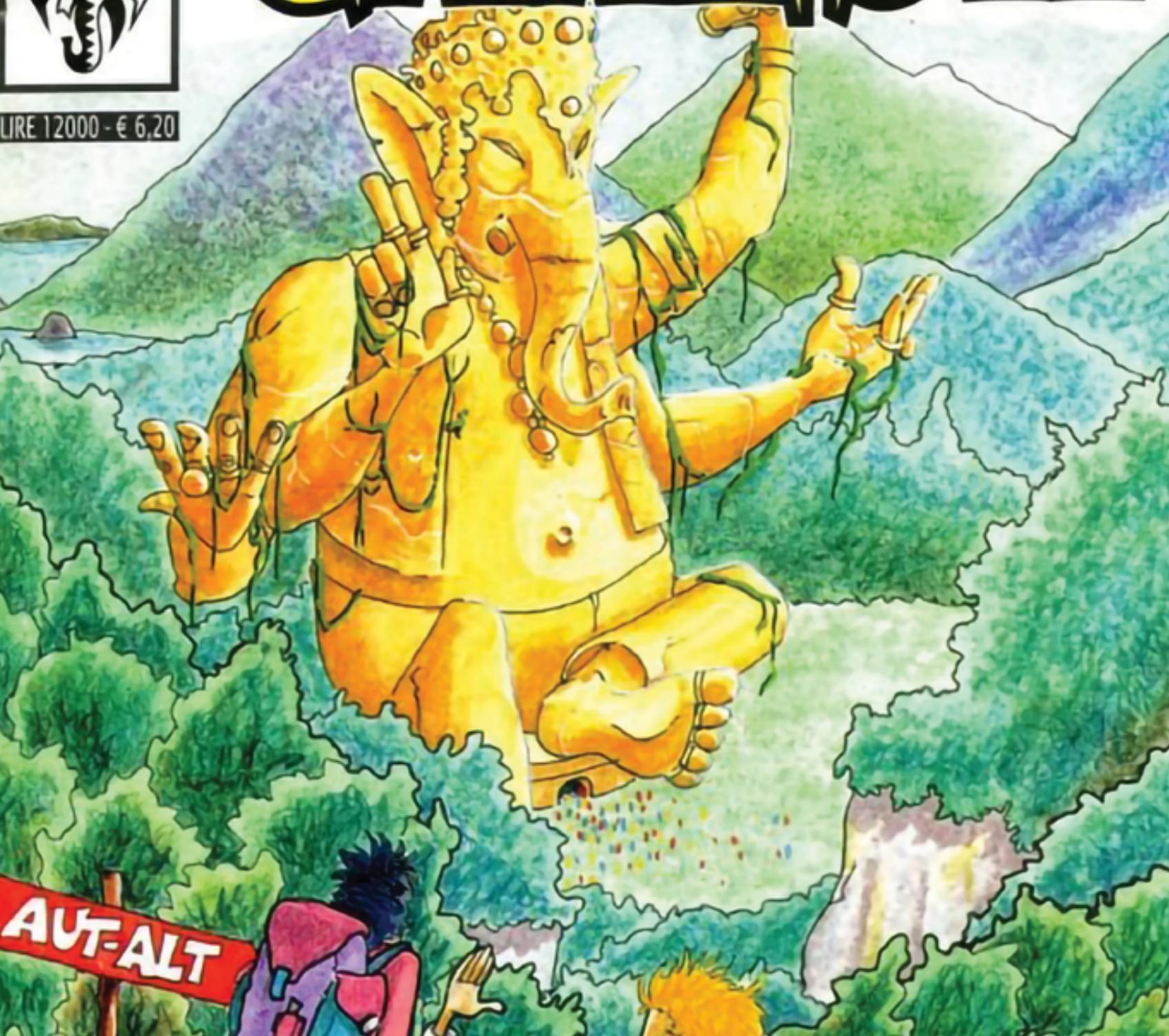
La fanzine Nuova Rabbia, archivio grafton9- 2022





# GANESH

LIRE 12000 - € 6,20



## Ganesh

1996 / Torino / fanzine

**P**rodotta e distribuita dal 1996 a Torino e in altre parti di Italia, questa fanzine è stata interamente prodotta e redatta dall'Associazione Culturale dei Pari all'interno del centro sociale Gabrio del quartiere San Paolo.

È apparentemente una rivista di fumetti, dallo stile psichedelico in riferimento al visual hyppie degli anni '70, che porta personaggi e storie ironici slegati dai canoni estetici della società, ma al suo interno in ogni numero troviamo anche testi che trattano temi attuali dell'epoca non citati dai media mainstream.

Lo scopo di Ganesh è quello di avvicinare alle realtà autonome e di nicchia, spesso fraintese o incomprese, quali i centri sociali a persone estranee a questo mondo underground.

Per fare ciò la distribuzione è passata soprattutto per due vie: una è stata la vendita a 4000 lire delle riviste all'interno dei sociali, l'altra è stata quella di legarsi ad altre realtà di distribuzione che allargassero il bacino di utenza in tutta Italia.

La fanzine Nuova Rabbia,  
archivio grafon9- 2022



# Letizia Battaglia

Palermo / fotografa

**N**asce a Palermo nel 1935 e all'età di 27 anni dopo una vita movimentata e infelice, entra a lavorare per il giornale "L'ora" come scrittrice e foto reporter. Negli anni si avvicina e si forma sempre più riguardo alla fotografia.

Tuttavia dagli anni '80 a Palermo si assiste al periodo delle stragi e in Italia agli Anni di piombo, Letizia ha il duro compito di documentare quelle ormai sono scene entrate nell'archivio storico del paese: l'Hotel Zagarella, in cui Andreotti fu ritratto con esponenti mafiosi; l'assassinio del giudice Terranova e quello di altri concittadini colpevoli di essersi d'intralcio negli affari della malavita, i funerali del Generale Dalla Chiesa.

Nonostante il suo lavoro la portasse verso quella parte di Palermo colpita da stragi, il suo sguardo è sempre stato rivolto verso la gente umile, i poveri e i marginali, le vie di Palermo nude e crude come appaiono dando più importanza al contenuto che alla forma. Esempio di ciò è l'utilizzo costante del bianco e nero nei suoi scatti che vogliono rappresentare la vita nelle vie di Palermo in quegli anni.

Scatto di Letizia Battaglia tra le vie di Palermo



.09



## Comunità

La comunità, il quartiere e le singole persone che lo abitano sono il fulcro del progetto. Le storie, le foto e i disegni sono il mezzo attraverso cui fare conoscenze, prendere coscienza di sé e della comunità, per rafforzare lo spirito di unione di attaccamento al quartiere

## Memoria

Creare un dossier di parole, luoghi e persone per dare ai futuri cittadini gli strumenti per capire passato e presente. Creare memoria storica dei fatti per dare importanza alle lotte tanto quanto alle persone.

## Accessibilità

Deve essere accessibile a chiunque voglia avvicinarsi a questa rivista. Deve avere bassi costi di produzione e di vendita. Il profitto non è il fine, la condivisione di esperienze e la possibilità di informazione sono i reali interessi.



.09

# Linee guida di progetto

## Multilinguaggio

Il linguaggio grafico deve essere semplice e non di difficile lettura. Gli elementi fondamentali saranno le fotografie, intese come linguaggio universale di emozioni e informazioni. Inoltre per la parte scritta l'utilizzo di diverse lingue permette di usufruire del prodotto a diverse fette di popolazione che parlano oltre all'italiano la propria lingua madre (es. francese, arabo)

## Libertà di espressione

Ogni contenuto autentico sarà accreditato e ascoltato, è fondamentale ascoltare la voce delle persone sempre e comunque, anche quando si parla di azioni che vanno contro istituzioni o F.O., lo scopo documentaristico e di memoria storica non può ignorare quanto fatto ogni giorno da attiviste/i e cittadini/e.

## Indipendenza

Nessun contatto con media locali o istituzioni, Auroras Fanzine è una fanzine indipendente che fa informazione a partire dal basso ed lì che vuole rimanere, tra le persone che vivono tutti i giorni il quartiere.



Carattere: **Outward-Block**

L'idea di quartiere che prende vita attraverso il lettering. Il cosiddetto "blocco" in gergo, con i suoi vuoti fatti da scheletri di vecchie fabbriche e le sue linee marcate e piene che sono le stesse vie ricche di vita.

Logotipo

Caratteri **Messapia**

abcdefghijklmnop  
 nopqrstuvwxyz  
 ABCDEFGH  
 IJKLMNOPQR  
 STUVWXYZ  
 1234567890

HK-Grotesque

abcdefghijklmnopqr  
 stuvwxyz  
 ABCDEFGHIJKLM  
 NOPQRSTUVWXYZ  
 1234567890

Caratteri

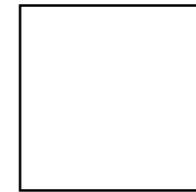
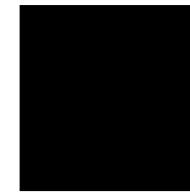
.09-01

Identità  
vivisa

#00000

#ffffff

#CD1619



Palette

Tone of voice

Dirompeno, colloquiale e di denuncia. Come le scritte in giro per il quartiere vogliamo comunicare direttamente con chi guarda e ascolta solo attraverso la verità delle esperienze e la bellezza del quartiere.



Visual

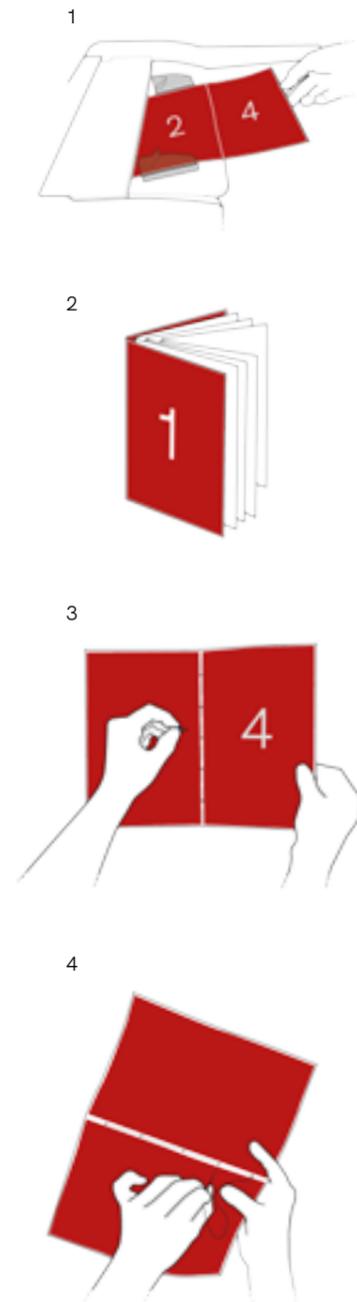
.fotografia  
.disegni

## fanzine

Come già preannunciato la fanzine è il punto cardine del progetto. Una fanzine è una rivista autoprodotta che riporta informazioni e altri tipi di contenuti che interessano a una nicchia ristretta di persone che non avrebbero altro modo sennò di esprimere le proprie idee e passioni. Analogamente con Auroras Fanzine si vuole dare voce al quartiere e alle persone che lo vivono portando ogni mese in pubblicazione una zine sempre nuova arricchita da proposte e materiali provenienti proprio da chiunque voglia partecipare.

La produzione e il confezionamento delle riviste sarà sempre un processo manuale fatto dallo staff e mai dato su commissione, per mantenere il fascino DIY e i costi di produzione bassi. Inizialmente sempre per i motivi appena elencati, la tiratura sarà sulle 10 copie, con una crescita duratura nel tempo al passo con la domanda. Touch Point per il prodotto saranno fiere locali, eventi e concerti che possano sposarsi con i nostri ideali.

I tipi di contenuto non avranno limiti in quanto non si vuole limitare la libertà di espressione ma cardini delle pagine saranno fotografie (rigorosamente in bianco e nero), disegni (fondamentale sarà la partecipazione di artisti di Aurora) e interviste (all'interno di ogni numero sarà presente una storia tratta dalla quotidianità del quartiere).



Storyboard di produzione fanzine Auroras Fanzine

Dall'alto: 1. Stampa, 2. Accavallamento segnature A4, 3. Foratura con ago, 4. Cucitura con spago.

## instagram

Il social network più utilizzato dai giovani è ideale per far conoscere il progetto e sfruttare i suoi tool per accrescere la community e mostrare ciò che la fanzine ha da offrire. Instagram è infatti il miglior social network quando si parla di fotografia.

Tra le pubblicazioni ci saranno le foto e i disegni inviati più dei caroselli informativi circa la situazione in quartiere o le attività disponibili.

Un'altra funzione sarà quella di "ponte" con chiunque voglia far parte della fanzine inviando un suo contributo (foto, parole, disegni).

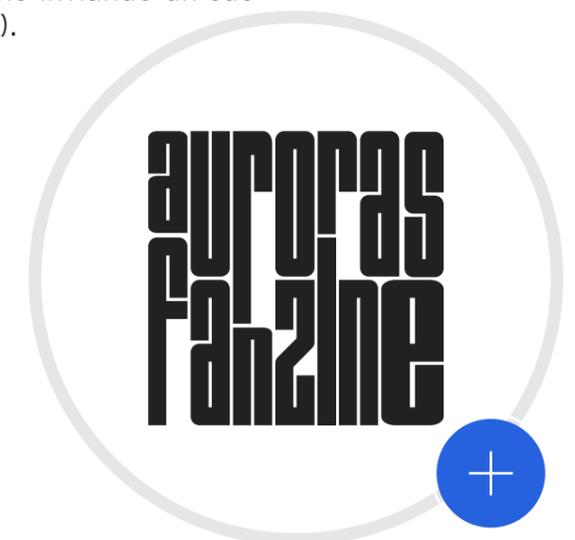


Immagine profilo instagram Auroras Fanzine

THE  
FUTURE  
IS NOW

ALPINE  
FALLS  
AZONA





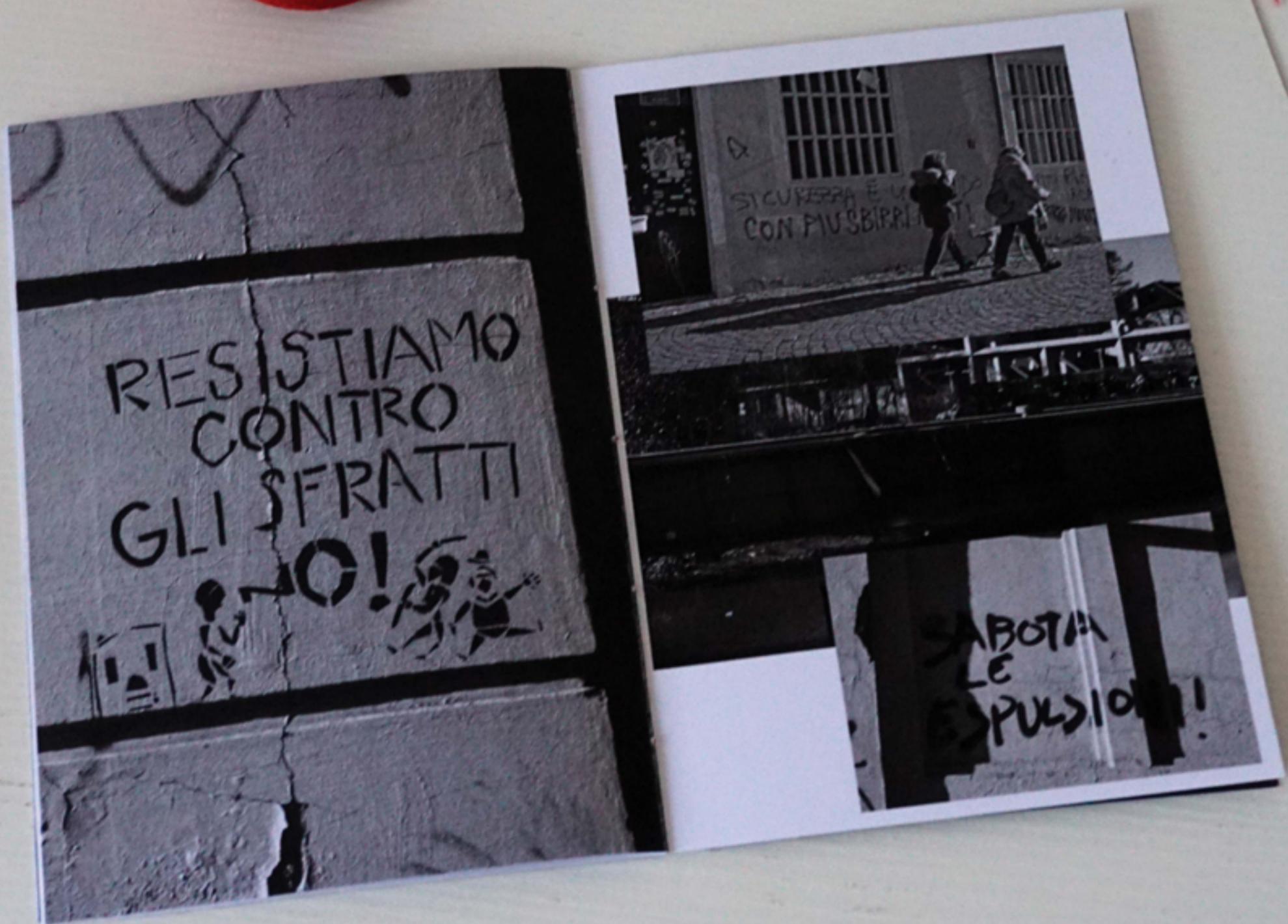




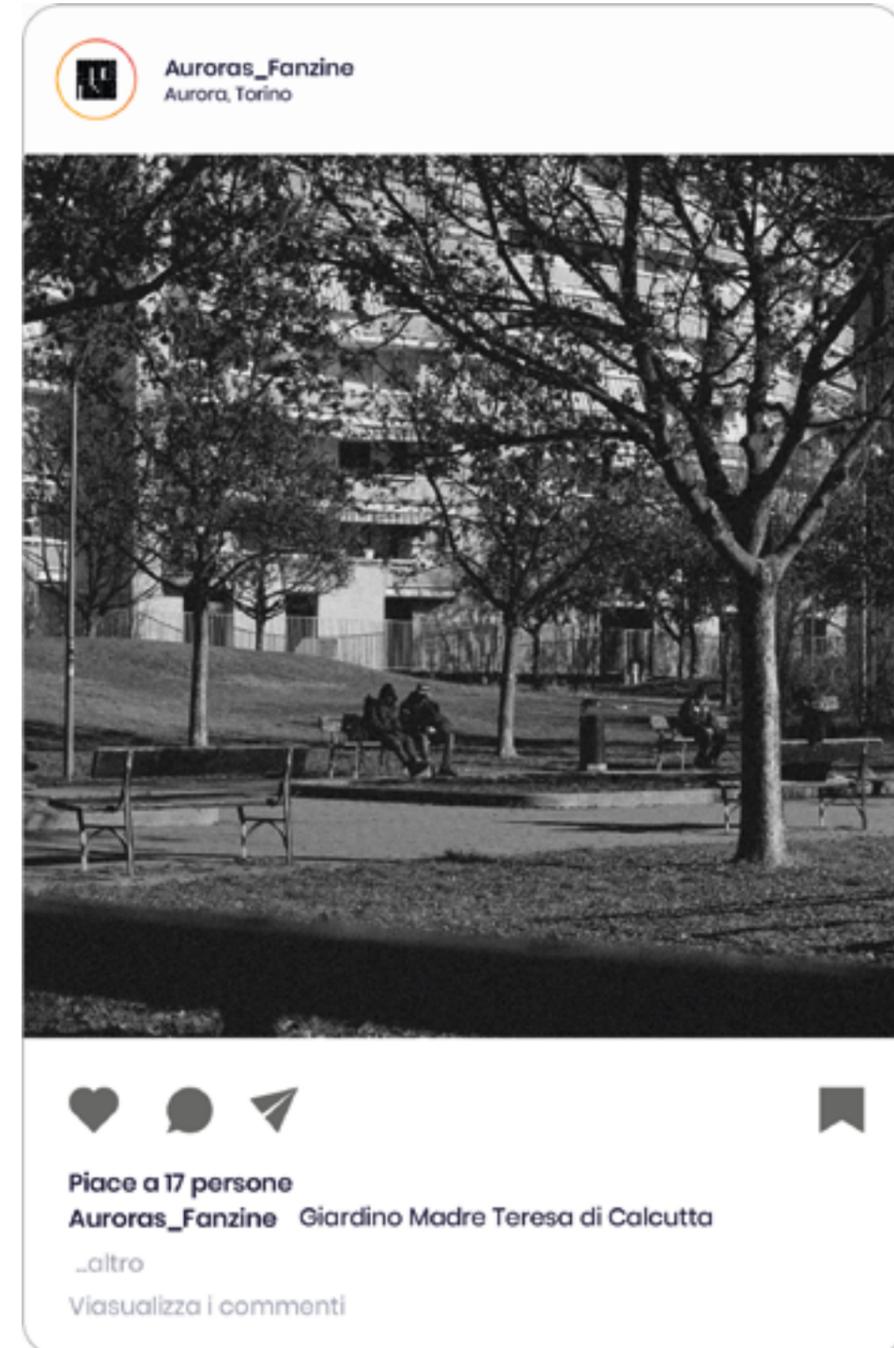
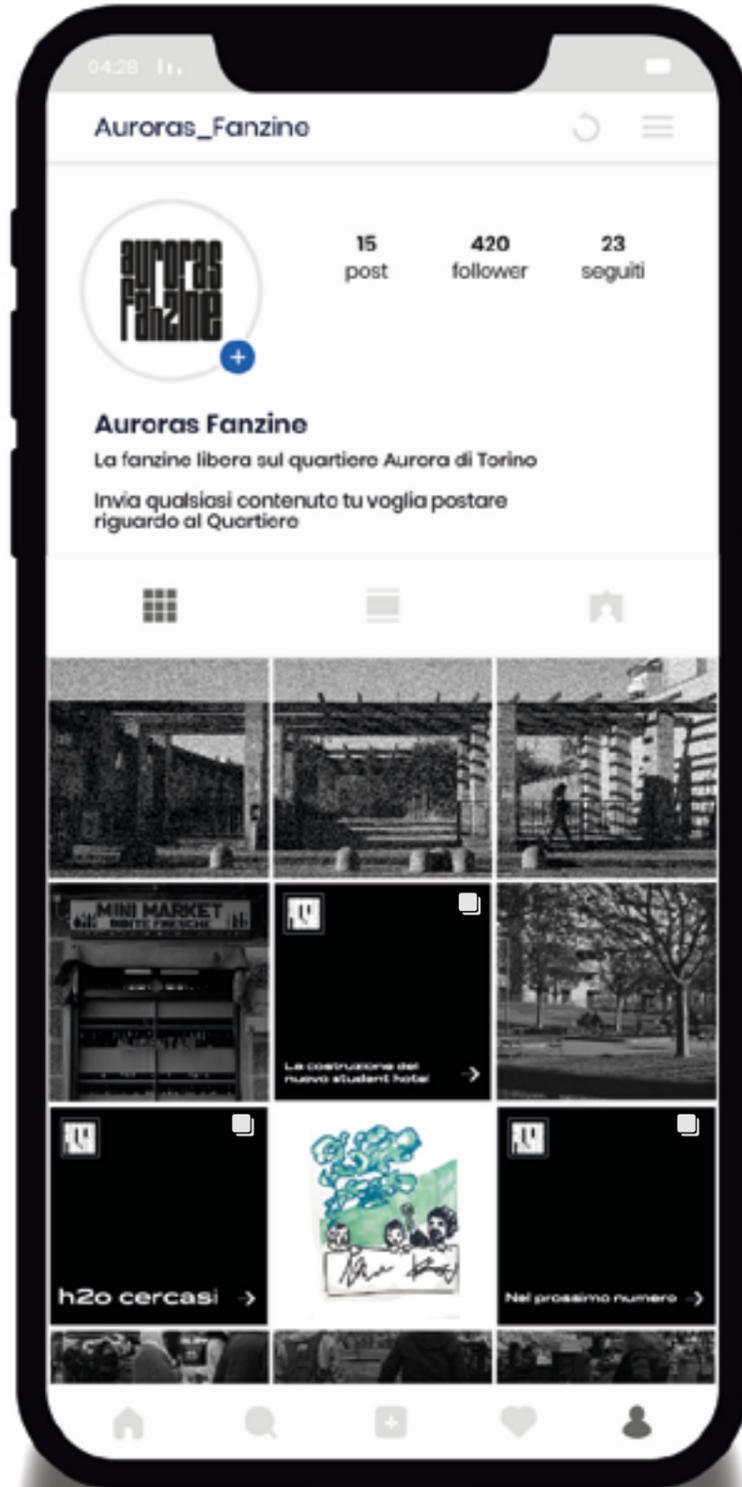
# La gentrification

Circoscrizione e comune hanno deciso di svendere a una società privata l'area prima pubblica tra C.so G. Cesare, C.so Brescia e Via Aosta per la costruzione di uno studentato di lusso, inneggiando al decoro e delegando a multinazionali private la "riqualificazione" del quartiere. Facendo ciò hanno però buttato giù la palazzina dove il Comitato di Zona Aurora svolgeva le sue attività: eventi aggregativi per grandi e piccine, dopo scuola, momenti di formativi e culturali, spese solidali e la lotta per la riapertura del via Adelaide. Un servizio che partiva dal basso, nato da un spazio a speculazioni edilizie parte della Gentrification che si vede tolta la destinazione a loro?» dice Andrea, un attivista del quartiere. «Non voglio che le











Auroras\_Fanzine  
Aurora, Torino



La costruzione del  
nuovo student hotel



Piace a 32 persone

**Auroras\_Fanzine** Sapevi già che è in corso la costruzione di uno student hotel in quartie...altro

[Viasualizza i commenti](#)



Auroras\_Fanzine  
Aurora, Torino

Sorgerà nello spiazzale un  
tempo pubblico, tra Corso  
Brescia e Via Aosta,  
svenduto a un privato

Per farlo stanno radendo  
al suolo anche le palazzine  
lungo Corso Brescia, sede  
di un doposcuola per  
bambini e bambine



Piace a 32 persone

**Auroras\_Fanzine** Sapevi già che è in corso la costruzione di uno student hotel in quartie...altro

[Viasualizza i commenti](#)

# Fonti

	visitato il
1. <a href="http://www.atlanteditorino.it/quartieri/Aurora.html">http://www.atlanteditorino.it/quartieri/Aurora.html</a>	28/12/21
2. <a href="http://www.quartieri.torino.it/aurora/StoriaAurora.asp">http://www.quartieri.torino.it/aurora/StoriaAurora.asp</a>	28/12/21
3. <a href="https://www.perunaltracitta.org/2019/03/05/a-torino-il-quartiere-aurora-e-terreno-di-conquista/">https://www.perunaltracitta.org/2019/03/05/a-torino-il-quartiere-aurora-e-terreno-di-conquista/</a>	12/01/22
4. <a href="https://lavalibera.it/it-schede-408-torino-la-periferia-a-due-passi-dal-centro">https://lavalibera.it/it-schede-408-torino-la-periferia-a-due-passi-dal-centro</a>	12/01/22
5. <a href="https://www.internazionale.it/reportage/giorgia-mecca/2019/04/26/torino-anarchici-asilo-aurora">https://www.internazionale.it/reportage/giorgia-mecca/2019/04/26/torino-anarchici-asilo-aurora</a>	13/01/22
6. <a href="https://www.pressenza.com/it/2021/02/uno-studentato-di-luso-non-puo-essere-la-soluzione-ai-problemi-del-quartiere-aurora/">https://www.pressenza.com/it/2021/02/uno-studentato-di-luso-non-puo-essere-la-soluzione-ai-problemi-del-quartiere-aurora/</a>	23/03/22
7. <a href="http://www.fanzineitaliane.it/blog/elenco.htm">http://www.fanzineitaliane.it/blog/elenco.htm</a>	24/03/22
8. <a href="https://storicamente.org/">https://storicamente.org/</a>	24/03/22
9. <a href="http://www.fumettologica.it/2014/02/il-fumetto-e-i-centri-sociali-una-vicenda-complexa-ben-prima-di-zero-calcare/">http://www.fumettologica.it/2014/02/il-fumetto-e-i-centri-sociali-una-vicenda-complexa-ben-prima-di-zero-calcare/</a>	25/03/22
10. <a href="https://journals.openedition.org/qds/1385">https://journals.openedition.org/qds/1385</a>	29/12/21
11. <a href="http://www.immaginidelcambiamento.it/">http://www.immaginidelcambiamento.it/</a>	03/12/21
12. <a href="http://www.ecn.org/zip/">http://www.ecn.org/zip/</a>	03/12/21
13. identity: <a href="https://i-d.vice.com/it/article/9kp35a/identity-fanzine-periferie-milano-fotografate-dagli-adolescenti">https://i-d.vice.com/it/article/9kp35a/identity-fanzine-periferie-milano-fotografate-dagli-adolescenti</a>	16/04/22
14. <a href="https://i-d.vice.com/it/article/y3g38b/graffiti-torino-fanzine">https://i-d.vice.com/it/article/y3g38b/graffiti-torino-fanzine</a>	17/04/22
15. <a href="http://www.ecn.org/zip/ganesh.htm">http://www.ecn.org/zip/ganesh.htm</a>	17/04/22
16. <a href="https://fotografiaartistica.it/la-fotografia-di-letizia-battaglia/">https://fotografiaartistica.it/la-fotografia-di-letizia-battaglia/</a>	10/06/22
17. <a href="https://www.grandi-fotografi.com/letizia-battaglia">https://www.grandi-fotografi.com/letizia-battaglia</a>	10/06/22
18. Torino Atlas	
19. Archivio Anagrafico della Città di Torino. Elaborazione a cura del Servizio Statistica della Città	
20. Francesco Migliaccio, La Venere degli stracci, Napoli Monitor, 2021	
21. Giovanni Semi, Gentrification. Tutte le città come Disneyland?, Il Mulino, 2015	
22. AuroraLab, Sguardi tra centro e periferia, 2020	
23. <a href="https://www.cecchipoint.it/">https://www.cecchipoint.it/</a>	06/02/22
24. <a href="https://www.facebook.com/spNeruda/">https://www.facebook.com/spNeruda/</a>	07/02/22
25. <a href="https://radioblackout.org/">https://radioblackout.org/</a>	07/02/22
26. <a href="https://www.sermig.org/?gclid=CjwKCAjw5NqVBhAjEiwAeCa97d4WSRJKh6lq8wWu6RTyjbkes25g7JQFpxYprObIAJS0f2HOMPRu6hoC6hsQAvD_BwE">https://www.sermig.org/?gclid=CjwKCAjw5NqVBhAjEiwAeCa97d4WSRJKh6lq8wWu6RTyjbkes25g7JQFpxYprObIAJS0f2HOMPRu6hoC6hsQAvD_BwE</a>	06/02/22
27. <a href="https://www.cecchipoint.it/2015/09/28/educativa-territoriale/">https://www.cecchipoint.it/2015/09/28/educativa-territoriale/</a>	06/02/22
28. <a href="https://www.facebook.com/ManituanaTorino/">https://www.facebook.com/ManituanaTorino/</a>	06/02/22
29. <a href="https://torino.repubblica.it/cronaca/2021/01/19/news/torino-sgombero-all-alba-nel-nuovo-ritrovo-degli-anarchici-283184598/">https://torino.repubblica.it/cronaca/2021/01/19/news/torino-sgombero-all-alba-nel-nuovo-ritrovo-degli-anarchici-283184598/</a>	23/06/22

Si ringraziano Torino Atlas, Archivio anagrafico della Città di Torino e AuroraLab per i dati condivisi

*A mia madre,  
a mio padre,  
a mia nonna.*



Politecnico di Torino  
Corso di Design e comunicazione Visiva  
a.a. 2021/2022  
Sessione di Laurea Luglio 2022